



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 4 aprile 2011
(OR. en)**

8613/11

FIN 233

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine: Signor Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea

Data: 29 marzo 2011

Destinatario: Signor Pierre de BOISSIEU, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea

Oggetto: Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sulle garanzie che impegnano il bilancio generale: Situazione al 30 giugno 2010

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento della Commissione COM(2011) 150 definitivo.

All.: COM(2011) 150 definitivo



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 29.3.2011
COM(2011) 150 definitivo

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE
AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO**

**sulle garanzie che impegnano il bilancio generale
Situazione al 30 giugno 2010**

SEC(2011) 371 definitivo

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE
AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO**

**sulle garanzie che impegnano il bilancio generale
Situazione al 30 giugno 2010**

INDICE

1.	Introduzione	4
2.	Tipi di operazioni che impegnano il bilancio dell'UE	4
3.	Eventi successivi alla relazione aggiornata al 31 dicembre 2009	5
3.1.	Sostegno della bilancia dei pagamenti a favore di Stati non appartenenti all'area dell'euro	5
3.2.	Assistenza macrofinanziaria.....	5
3.3.	Euratom.....	6
3.4.	Garanzia di bilancio UE per operazioni di finanziamento esterno della BEI	6
3.5.	Meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria	6
4.	Dati relativi ai rischi coperti dal bilancio.....	7
4.1.	Definizione di rischio.....	7
4.2.	Rischio legato a Stati membri	8
4.3.	Rischio legato a paesi terzi.....	9
4.4.	Rischio globale coperto dal bilancio.....	10
4.5.	Evoluzione del rischio.....	10
5.	Inadempimenti, attivazione della garanzia di bilancio e arretrati	12
5.1.	Pagamenti da risorse di tesoreria.....	12
5.2.	Trasferimenti dal bilancio	12
5.3.	Attivazione del fondo di garanzia per le azioni esterne	12
6.	Fondo di garanzia per le azioni esterne.....	13
6.1.	Recuperi	13
6.2.	Attivo.....	13
6.3.	Importo-obiettivo	13
7.	Valutazione dei rischi: Situazione economica e finanziaria dei paesi terzi maggiormente esposti.....	13
7.1.	Obiettivi.....	13
7.2.	Metodi di valutazione del rischio.....	13

1. INTRODUZIONE

La presente relazione intende monitorare l'esposizione al rischio di credito a carico del bilancio dell'Unione europea risultante dalle garanzie date e dalle operazioni di prestito effettuate direttamente dall'Unione europea o indirettamente attraverso i mandati esterni della BEI.

La relazione è presentata ai sensi dell'articolo 130 del regolamento finanziario che prevede che la Commissione *riferisca due volte all'anno, al Parlamento europeo e al Consiglio, sulla situazione delle garanzie di bilancio e dei rischi corrispondenti*.¹ È completata da un documento di lavoro dei servizi della Commissione contenente una serie di tabelle e note esplicative dettagliate (di seguito "il documento di lavoro").

2. TIPI DI OPERAZIONI CHE IMPEGNANO IL BILANCIO DELL'UE

I rischi coperti dal bilancio dell'Unione europea (di seguito "il bilancio") derivano da una serie di operazioni di prestito e di garanzia che possono essere suddivise in due categorie:

- i prestiti concessi dall'Unione europea con obiettivi macroeconomici, ad esempio prestiti di assistenza macrofinanziaria² (AMF) a paesi terzi e in collaborazione con le istituzioni di Bretton Woods, prestiti a sostegno della bilancia dei pagamenti (BdP)³ a Stati membri non appartenenti all'area dell'euro con difficoltà nella bilancia dei pagamenti, prestiti in favore di Stati membri appartenenti all'area dell'euro nel quadro del meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria⁴, e
- prestiti con obiettivi microeconomici, cioè prestiti EURATOM e soprattutto finanziamenti della Banca europea per gli investimenti ("BEI") di operazioni coperte da garanzie dell'UE⁵ in paesi terzi ("finanziamento esterno BEI")⁶.

Dal 1994 il finanziamento esterno BEI, i prestiti EURATOM e i prestiti AMF sono coperti dal fondo di garanzia per le azioni esterne ("il fondo")⁷, mentre i prestiti BdP e i prestiti erogati

¹ I documenti COM(2010) 580 e SEC(2010) 1218 costituiscono la precedente relazione sulle garanzie che impegnavano il bilancio al 31 dicembre 2009.

² L'AMF può altresì assumere la forma di sovvenzioni a paesi terzi. Per maggiori informazioni sull'AMF, cfr. la relazione della Commissione COM(2010) 513 e il documento SEC(2010) 1117.

³ Regolamento (CE) n. 332/2002 del Consiglio, del 18 febbraio 2002, che istituisce un meccanismo di sostegno finanziario a medio termine delle bilance dei pagamenti degli Stati membri (GU L 53 del 23.2.2002, pag. 1).

⁴ Si tratta di un meccanismo analogo ai prestiti a sostegno della BdP, esteso a tutti gli Stati membri dell'area dell'euro ed istituito l'11 maggio 2010 ai sensi del regolamento (UE) n. 407/2010 del Consiglio, dell'11 maggio 2010 (GU L 118 del 12.5.2010, pag. 1). Al 30 giugno 2010, il meccanismo non era stato ancora attivato.

⁵ Istituite ultimamente per il periodo 1° febbraio 2007-31 ottobre 2011 dalla decisione n. 633/2009/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 luglio 2009 (GU L 190 del 22.7.2009, pag. 1) (la "decisione sul mandato esterno") che sostituisce la decisione 2006/1016/CE del Consiglio, del 19 dicembre 2006.

⁶ Le cifre relative ai mandati BEI sono riportate nella tabella A1 e i riferimenti alle basi giuridiche sono elencati nella tabella A4 del documento di lavoro.

⁷ Regolamento (CE, Euratom) n. 480/2009 del Consiglio, del 25 maggio 2009, che istituisce un fondo di garanzia per le azioni esterne (versione codificata), di seguito "il regolamento sul fondo di garanzia" (GU L 145 del 10.6.2009, pag. 10).

nell'ambito del meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria sono direttamente coperti dal bilancio. Il fondo copre gli inadempimenti su prestiti e su garanzie sui prestiti accordati a paesi terzi o per progetti in paesi terzi. È stato stabilito:

- di prevedere una riserva di liquidità per evitare di dover ricorrere al bilancio ogni volta che si verifica un inadempimento o un ritardo nel rimborso di un prestito garantito, e
- di creare uno strumento di disciplina di bilancio, stabilendo il quadro finanziario per elaborare la politica dell'UE riguardo alle garanzie sui prestiti concessi dalla Commissione e dalla BEI a paesi terzi⁸.

A seguito di una modifica⁹ del regolamento del fondo di garanzia nel 2004, se i paesi terzi diventano Stati membri la copertura del fondo è ritirata e il rischio deve essere coperto direttamente dal bilancio. La dotazione del fondo proviene dal bilancio e deve essere mantenuta ad una certa percentuale dell'importo complessivo dei prestiti e delle garanzie sui prestiti in essere coperti dal fondo. Questa percentuale, nota come tasso-obiettivo, è attualmente del 9%. Se le risorse del fondo sono insufficienti, si fa ricorso al bilancio.

Nel 2007 una modifica¹⁰ del regolamento del Consiglio ha istituito un nuovo meccanismo di dotazione. Il fondo opera attraverso trasferimenti annuali dal bilancio e comprende un "meccanismo di lisciatura" per limitare l'impatto dei ricorsi al fondo (cfr. infra anche il punto 5.3).

3. EVENTI SUCCESSIVI ALLA RELAZIONE AGGIORNATA AL 31 DICEMBRE 2009

3.1. Sostegno della bilancia dei pagamenti a favore di Stati non appartenenti all'area dell'euro

Nel primo semestre 2010 sono state effettuate due operazioni, per un importo complessivo di 1,5 miliardi di euro. L'11 marzo 2010 sono state erogate la terza tranche del prestito concesso alla Lettonia, per un importo di 0,5 miliardi di euro, e la seconda tranche del prestito concesso alla Romania, per un importo di 1 miliardo di euro. Entrambi i prestiti sono stati finanziati "back-to-back" attraverso l'emissione di obbligazioni di riferimento UE e hanno contribuito ad aumentare la fiducia nella situazione finanziaria di questi due Stati membri non appartenenti all'area dell'euro. In media è stata data già esecuzione al 73% delle operazioni di prestito che erano state oggetto di una decisione¹¹.

3.2. Assistenza macrofinanziaria

Nel primo semestre 2010 non è stato erogato alcun prestito, né sono previste erogazioni per il secondo semestre.

⁸ Anche se alla fine i rischi esterni sono coperti dalla garanzia del bilancio UE, il fondo di garanzia opera come uno strumento diretto a proteggere il bilancio UE dal rischio di inadempimento. Cfr. la relazione globale sul fondo di garanzia (COM(2006)695) e il documento di lavoro che l'accompagna (SEC(2006) 1460).

⁹ Regolamento (CE, Euratom) n. 2273/2004 del Consiglio (GU L 396 del 31.12.2004, pag. 28).

¹⁰ Regolamento (CE, Euratom) n. 89/2007 del Consiglio, del 30 gennaio 2007 (GU L 22 del 31.1.2007, pag. 1).

¹¹ Cfr. la tabella A3a nel documento di lavoro.

Per quanto concerne le decisioni del Consiglio del 30 novembre 2009 sull'avvio di nuove operazioni AMF a favore dell'Armenia¹², della Bosnia-Erzegovina¹³ e della Serbia¹⁴, sotto forma di prestiti, con l'aggiunta, nel caso dell'Armenia, di una sovvenzione, le prime erogazioni sono previste per il 2011.

3.3. Euratom

Nel periodo di riferimento non è stato erogato alcun prestito.

3.4. Garanzia di bilancio UE per operazioni di finanziamento esterno della BEI

Nell'ambito del mandato esterno 2007-2013, il ritmo delle sottoscrizioni e dei prestiti erogati è diminuito rispetto al 2009 e si è attestato a rispettivamente 1 197 milioni di euro di sottoscrizioni e 1 443 milioni di euro di erogazioni. Al 30 giugno 2010, l'importo cumulato di prestiti erogati nel quadro del mandato esterno 2007-2013 corrispondeva a 4 366 milioni di euro.

3.5. Meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria

A seguito della crisi finanziaria in Grecia, il Consiglio e gli Stati membri hanno varato nel mese di maggio 2010 un pacchetto di misure dirette a salvaguardare la stabilità finanziaria in Europa.

Il 5 maggio 2010 è stato istituito lo strumento europeo per la stabilità finanziaria, con una capacità di 440 miliardi di euro. Lo strumento è garantito dagli Stati membri partecipanti, su base proporzionale e può sostenere sia gli Stati membri dell'UE dell'area dell'euro, sia quelli non appartenenti alla stessa. Detto meccanismo non implica alcun rischio per il bilancio dell'UE.

L'11 maggio 2010 è stato istituito il meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria¹⁵. Questo meccanismo si basa sull'articolo 122, paragrafo 2, del trattato¹⁶. La sua attivazione è soggetta a condizioni molto rigorose, nel contesto di un sostegno congiunto UE/FMI, e avverrà secondo condizioni analoghe a quelle previste per gli aiuti del FMI (il rischio connesso alle operazioni effettuate a titolo del meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria sarà coperto dal bilancio dell'UE).

Il sostegno finanziario per la Grecia è fornito direttamente dagli Stati membri partecipanti e non implica alcun rischio per il bilancio dell'UE.

Il meccanismo consiste nella concessione di un sostegno finanziario alla Grecia consistente in prestiti cumulativi bilaterali accordati da Stati membri appartenenti all'area dell'euro per un importo complessivo di 80 miliardi di euro. 30 miliardi di euro sono forniti dal FMI nel contesto del sostegno congiunto UE/FMI, il quale ammonta in totale a 110 miliardi di euro.

¹² Decisione 2009/890/CE del Consiglio, del 30.11.2009 (GU L 320 del 5.12.2009, pagg. 3-5)).

¹³ Decisione 2009/891/CE del Consiglio, del 30.11.2009 (GU L 320 del 5.12.2009, pagg. 6-8)).

¹⁴ Decisione 2009/892/CE del Consiglio, del 30.11.2009 (GU L 320 del 5.12.2009, pagg. 9-11)).

¹⁵ Regolamento (UE) n. 407/2010 del Consiglio, dell'11 maggio 2010, che istituisce un meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria (GU L 118 del 12.5.2010, pag. 1).

¹⁶ L'articolo 122, paragrafo 2, del trattato prevede la concessione di un'assistenza finanziaria agli Stati membri che si trovino in difficoltà a causa di circostanze eccezionali che sfuggono al loro controllo.

4. DATI RELATIVI AI RISCHI COPERTI DAL BILANCIO

4.1. Definizione di rischio

Il rischio a carico del bilancio deriva dall'esposizione in capitale e interessi rispetto alle operazioni garantite.

Gli inadempimenti sono coperti dal fondo quando riguardano paesi terzi (55% dell'esposizione totale garantita al 30 giugno 2010) e direttamente dal bilancio quando riguardano Stati membri (i prestiti BdP, o a favore di progetti in Stati membri, rappresentano il restante 45% dell'esposizione totale garantita). La maggior parte dei prestiti garantiti riguardanti Stati membri deriva dagli allargamenti¹⁷ e dall'attivazione dello strumento UE di sostegno finanziario a medio termine a favore degli Stati membri non appartenenti all'area dell'euro (di seguito "lo strumento BdP").

Ai fini della presente relazione, sono utilizzati due metodi per valutare i rischi a carico del bilancio (direttamente o indirettamente tramite il fondo):

- il metodo basato sul calcolo dell'importo totale delle esposizioni in capitale per le operazioni in esame a una determinata data, compresi gli interessi maturati; questo metodo permette di stabilire l'importo complessivo del rischio a carico del bilancio a una data determinata per tutte le future obbligazioni di pagamento, indipendentemente dalla loro data di scadenza e dal fatto che siano o no coperti dal fondo (cfr. infra la tabella 1);
- l'approccio di bilancio, definito come "il rischio annuale a carico del bilancio", basato sul calcolo dell'importo massimo dei pagamenti annuali che l'UE dovrebbe versare in un esercizio finanziario nell'ipotesi che tutti i beneficiari di prestiti garantiti risultino inadempienti¹⁸. Il rischio annuale a carico del bilancio è presentato nella tabella A2 del documento di lavoro.

	Esposizione in capitale	Interessi maturati	Totale	%
<u>Stati membri*</u>				
AMF	65	0	65	<1%
Euratom	422	2	424	1%
BdP	10 700	142	10 842	33%
BEI	3 363	31	3 394	10%

¹⁷ Ai sensi dell'articolo 1, terzo comma, del regolamento del fondo di garanzia, quando un paese aderisce all'Unione europea il rischio sui prestiti è trasferito dal fondo al bilancio.

¹⁸ Ai fini del presente calcolo si parte dall'ipotesi che in caso di inadempimento siano presi in considerazione solo i pagamenti scaduti anziché l'esposizione totale (cfr. anche la sezione 1 del documento di lavoro).

<u>Totale parziale Stati membri</u>	14 550	175	14 725	45%
<u>Paesi terzi**</u>				
AMF	492	2	494	2%
Euratom	55	0	55	<1%
BEI	17 468	140	17 608	54%
<u>Totale parziale paesi terzi</u>	18 014	142	18 157	55%
Totale	32 563	317	32 882	100%
* Questo rischio è coperto direttamente dal bilancio. Comprende anche i prestiti AMF, EURATOM e BEI concessi prima dell'adesione all'UE.				
** Questo rischio è coperto dal fondo.				

Le tabelle A1, A2, A3 e A4 del documento di lavoro forniscono informazioni più dettagliate in merito a tali esposizioni, in particolare in termini di massimali, importi erogati e tassi di garanzia.

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2009 l'esposizione totale in capitale e interessi coperta dal bilancio è aumentata di 3 126 milioni di euro, attestandosi a 32 882 milioni di euro. Questo aumento è dovuto essenzialmente all'importo di 1,5 miliardi di euro erogati nell'ambito dello strumento BdP e all'aumento delle erogazioni della BEI nei paesi terzi (1,9 miliardi di euro nel primo semestre 2010).

4.2. Rischio legato a Stati membri

I rischi attuali legati a Stati membri derivano da prestiti concessi prima dell'adesione e dell'attivazione dello strumento BdP.

Nel secondo semestre 2010 il bilancio sosterrà un rischio diretto massimo legato agli Stati membri pari a 450,5 milioni di euro (corrispondente agli importi dovuti nel secondo semestre 2010 e partendo dal presupposto che in caso di inadempimento siano presi in considerazione solo i pagamenti scaduti anziché l'esposizione totale). Come emerge dalla tabella 2, l'Ungheria e la Romania occupano rispettivamente il primo e il secondo posto tra gli Stati membri in termini di esposizione.

Tabella 2: classifica degli Stati membri in base all'esposizione per quanto riguarda il rischio massimo sopportato dal bilancio al 30 giugno 2010 (milioni di euro)

Classifica	Stato	Rischio massimo (milioni di euro arrotondati)	% del rischio massimo totale
1	Ungheria	146,7	32,6%
2	Romania	121,1	26,9%
3	Bulgaria	51,6	11,5%
4	Polonia	42,1	9,3%
5	Repubblica ceca	40,8	9,1%
6	Repubblica slovacca	27,3	6,1%
7	Slovenia	8,5	1,9%
8	Cipro	5,1	1,1%
9	Lettonia	3,7	0,8%
10	Lituania	2,8	0,6%
11	Estonia	0,5	0,1%
12	Malta	0,3	0,1%
	Totale	450,5	100,0%

Il rischio legato agli Stati membri riguarda prestiti BEI, AFM e Euratom concessi prima dell'adesione all'UE e prestiti concessi nell'ambito dello strumento BdP.

4.3. Rischio legato a paesi terzi

All'inizio del secondo semestre 2010 il fondo sosterrà un rischio massimo legato ai paesi terzi pari a 918 milioni di euro (corrispondente agli importi dovuti nel secondo semestre 2010 e partendo dal presupposto che in caso di inadempimento siano presi in considerazione solo i pagamenti scaduti anziché l'esposizione totale). I primi dieci paesi per esposizione totale sono elencati nella tabella che segue. Essi costituiscono il 77% del rischio a carico del fondo. La situazione economica di tali paesi è analizzata e commentata nel documento di lavoro.

Tabella 3: classifica dei 10 principali paesi terzi in base all'esposizione per quanto riguarda il rischio massimo a carico del fondo nel secondo semestre 2010 (milioni di euro)

Classifica	Stato	Rischio massimo (milioni di euro arrotondati)	% del rischio massimo totale
1	Turchia	199,0	21,7%
2	Egitto	98,3	10,7%
3	Tunisia	81,1	8,8%
4	Marocco	81,1	8,8%
5	Sud Africa	70,6	7,7%
6	Libano	55,5	6,0%
7	Serbia	35,4	3,9%
8	Siria	30,1	3,3%
9	Brasile	26,6	2,9%
10	Messico	25,3	2,8%
Totale dei 10		703,2	76,6%

Il fondo copre i prestiti garantiti di 44 paesi con scadenze che arrivano fino al 2040. I dettagli per paese figurano nella tabella A2 del documento di lavoro.

4.4. Rischio globale coperto dal bilancio

In totale, nel secondo semestre 2010 il bilancio coprirà (direttamente o tramite il fondo) un importo di 1 368 milioni di euro che rappresentano gli importi dovuti durante tale periodo, il 33% dei quali è dovuto dagli Stati membri (cfr. tabella A2 del documento di lavoro).

4.5. Evoluzione del rischio

- Strumento della bilancia dei pagamenti

Nel primo semestre 2010 l'economia mondiale ha lentamente cominciato a stabilizzarsi dopo un periodo di sensibile declino. Tuttavia la crisi del debito sovrano ha continuato a farsi sentire in tutti gli Stati membri. L'attivazione dello strumento UE di sostegno finanziario a medio termine (strumento BdP) nel dicembre 2008 ha aiutato alcuni paesi non appartenenti all'area dell'euro a ripristinare la fiducia degli investitori. Lo strumento BdP, che presenta un massimale globale di 50 miliardi di euro, ha una capacità residua di 35,4 miliardi di euro per eventuali nuove richieste di sostegno alla bilancia dei pagamenti.

- Meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria

L'assistenza finanziaria nell'ambito del meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria può assumere la forma di un prestito o di una linea di credito garantiti dal bilancio dell'UE. Le conclusioni del Consiglio Ecofin limitano il massimale globale del meccanismo a 60 miliardi di euro¹⁹, ma il limite legale è fissato dall'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento del Consiglio, che limita l'esposizione creditizia al margine disponibile sotto il massimale delle risorse proprie.²⁰ Al 30 giugno 2010 il meccanismo non era ancora stato attivato.

Nel secondo semestre 2010 la crisi del debito sovrano ha continuato a costituire una minaccia per i paesi dell'area dell'euro. In seguito alla richiesta delle autorità irlandesi del 21 novembre 2010, l'UE e il FMI concederanno un sostegno finanziario congiunto al paese. Il programma a favore dell'Irlanda ammonterà complessivamente a 85 miliardi di euro. Un importo pari a 17,5 miliardi di euro sarà finanziato dall'Irlanda stessa attraverso riserve di cassa del Ministero del tesoro e investimenti del Fondo nazionale di riserva per le pensioni. Il saldo rimanente del pacchetto globale sarà equamente ripartito tra:

- il meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria, per un massimo di 22,5 miliardi di euro coperti dal bilancio UE;
- lo strumento europeo per la stabilità finanziaria, per un importo di 17,7 miliardi di euro (non coperto dalla garanzia del bilancio);
- prestiti bilaterali accordati da Regno Unito (3,8 miliardi di euro), Svezia (0,6 miliardi di euro) e Danimarca (0,4 miliardi di euro), e
- il FMI, per un importo di 22,5 miliardi di euro.

- Prestiti di assistenza macrofinanziaria

Le decisioni relative alla concessione di prestiti AMF a paesi terzi, in passato di competenza del Consiglio²¹, con l'entrata in vigore del trattato di Lisbona sono prese dal Parlamento europeo e dal Consiglio.

- Prestiti Euratom

Per i prestiti Euratom a Stati membri o ad alcuni paesi terzi ammissibili (Federazione russa, Armenia, Ucraina) è fissato un massimale di 4 miliardi di euro, di cui circa l'85% è già stato utilizzato. Il saldo corrisponde a circa 600 milioni di euro e può essere destinato a nuovi progetti negli Stati membri e in Ucraina.

¹⁹ Cfr. Comunicato stampa relativo alla riunione straordinaria del Consiglio Ecofin del 9/10 maggio 2010 (http://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms_data/docs/pressdata/en/ecofin/114324.pdf).

²⁰ Regolamento (UE) n. 407/2010 del Consiglio, dell'11 maggio 2010, che istituisce un meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria (GU L 118 del 12.5.2010, pag. 1).

²¹ Dopo l'entrata in vigore del trattato di Lisbona la procedura di codecisione sarà la procedura legislativa ordinaria.

- Prestiti della BEI

Il precedente mandato generale della BEI per il periodo 2000-2007 è scaduto il 31 luglio 2007. A tale data erano stati sottoscritti contratti corrispondenti al 98% del massimale globale previsto dal mandato (20 060 milioni di euro, cfr. tabella A5 del documento di lavoro). Al 30 giugno 2010 doveva essere ancora erogato nell'ambito di tale mandato un importo complessivo di 3 517 milioni di euro, ma l'erogazione potrà avvenire nei dieci anni successivi alla fine del mandato, usufruendo sempre della garanzia UE. Al termine di tale periodo gli importi non versati non potranno però più beneficiare di questa garanzia.

La Commissione ha presentato una proposta intesa a modificare la base giuridica del mandato esterno della BEI per il restante periodo delle attuali prospettive finanziarie 2007-2013²², la quale dovrebbe essere adottata dal Parlamento ed dal Consiglio prima del 31 ottobre 2011. La garanzia UE è limitata al 65% dell'importo aggregato dei crediti erogati e delle garanzie fornite nell'ambito delle operazioni di finanziamento della BEI, dedotti gli importi rimborsati e aggiunti tutti gli importi connessi, con un massimale di 27 800 milioni di euro²³. Nell'ambito di questo mandato, al 30 giugno 2010 era stato sottoscritto un importo totale di 13 124 milioni di euro, di cui 8 930 milioni non erano ancora stati erogati a tale data (cfr. tabella A6 del documento di lavoro).

5. INADEMPIMENTI, ATTIVAZIONE DELLA GARANZIA DI BILANCIO E ARRETRATI

5.1. Pagamenti da risorse di tesoreria

La Commissione attinge alle risorse di tesoreria allo scopo di evitare ritardi e le relative spese per interesse delle operazioni di prestito quando un debitore è in ritardo nei pagamenti all'UE²⁴.

5.2. Trasferimenti dal bilancio

Poiché nella seconda metà del 2010, non è stato richiesto alcuno stanziamento a titolo dell'articolo di bilancio 01 04 01 (linea p.m.) "*Garanzie dell'Unione europea sulle assunzioni di prestito dell'UE e dell'Euratom e sulle erogazioni di prestito della BEI*".

5.3. Attivazione del fondo di garanzia per le azioni esterne

In caso di ritardo del beneficiario (paesi terzi) nel rimborsare un prestito concesso o garantito dall'UE, il fondo di garanzia è attivato per coprire l'inadempimento entro tre mesi dalla data di scadenza del rimborso in questione²⁵.

Nel primo semestre del 2010 non è stato fatto ricorso al fondo.

²² COM(2010) 174 del 21 aprile 2010.

²³ Ripartita in un massimale di base pari a un importo massimo fisso di 25 800 milioni di euro e un mandato opzionale di 2 000 milioni di euro. L'attivazione del mandato opzionale può essere decisa dal Parlamento europeo e dal Consiglio nel contesto del riesame intermedio.

²⁴ Cfr. l'articolo 12 del regolamento (CE, Euratom) n. 1150/2000 del Consiglio, del 22 maggio 2000, recante applicazione della decisione 2007/436/CE, Euratom, relativa al sistema delle risorse proprie della Comunità (GU L 130 del 31.5.2000, pagg. 1-12).

²⁵ Per maggiori dettagli, cfr. sezione 1.4.3 del documento di lavoro.

6. FONDO DI GARANZIA PER LE AZIONI ESTERNE

6.1. Recuperi

Al 30 giugno 2010 il fondo non aveva arretrati da recuperare.

6.2. Attivo

Al 30 giugno 2010 le attività nette²⁶ del fondo ammontavano a 1 490 459 064 EUR.

6.3. Importo-obiettivo

Il fondo deve raggiungere un livello appropriato (importo-obiettivo) pari al 9% degli impegni di capitale totali in corso derivanti da ciascuna operazione, a cui vanno aggiunti gli interessi maturati. Il rapporto tra le risorse del fondo pari a 1 490 459 064 EUR e gli impegni di capitale in corso²⁷ pari a 18 156 522 331 EUR secondo la definizione data dal regolamento che istituisce il fondo è lievemente aumentato, passando dall'8,15% al 31 dicembre 2009 all'8,21% al 30 giugno 2010.

A fine 2009 le risorse del fondo erano inferiori all'importo obiettivo. Secondo le regole di dotazione previste dal regolamento del fondo di garanzia, nel bilancio adottato del 2011 è stata inserita una dotazione di 138 880 000 EUR. Tale importo sarà trasferito dal bilancio al fondo nel febbraio 2011.

7. VALUTAZIONE DEI RISCHI: SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DEI PAESI TERZI MAGGIORMENTE ESPOSTI

7.1. Obiettivi

Le sezioni precedenti della relazione forniscono informazioni in merito agli aspetti quantitativi del rischio a carico del bilancio, in relazione a paesi terzi. Si dovrebbe tuttavia valutare anche la qualità dei rischi, che dipende dal tipo di operazione e dalla situazione del mutuatario (cfr. supra sezione 4.3).

7.2. Metodi di valutazione del rischio

La valutazione del rischio presentata nel documento di lavoro si basa su informazioni relative alla situazione economica e finanziaria dei paesi che hanno ottenuto prestiti garantiti, sul rating e su altri fatti noti. La valutazione non comporta stime di perdite o di recuperi previsti che per loro natura sono oltremodo incerte.

Gli indicatori di rischio per paese contenuti nelle tabelle del documento di lavoro indicano l'evoluzione del rischio di inadempimento. L'analisi nella sezione 2 del documento di lavoro riguarda i paesi che presentano il rischio di credito e l'esposizione (inclusi AMF e prestiti Euratom) più elevati per il bilancio comunitario nel secondo semestre 2010.

²⁶ Attività totali del fondo previa deduzione degli importi dovuti (commissioni BEI e onorari di revisione contabile).

²⁷ Inclusi gli interessi maturati.